

Netsanet torna a sorridere grazie a "Un Girasole per l'Etiopia"

Date : 16 Dicembre 2020

Netsanet Garramo è una giovane donna che vive a **Haro Wato** un villaggio situato nel sud dell'**Etiopia**. **A soli 18 anni Netsanet è diventata mamma di una bellissima bambina di 9 mesi** ma, a sole poche settimane dal parto, la sua vita è stata stravolta da **un incidente d'auto** che le ha provocato **la paralisi a entrambe le gambe**.

Grazie a un progetto finanziato **dall'Associazione varesina Il Girasole**, Netsanet ha ricevuto **una sedia a rotelle che le consente di muoversi e svolgere una serie di attività quotidiane** come preparare da mangiare, accudire la casa e lavare i panni. «Non potete immaginare qual è stata la sua gioia quando le ho portato la carrozzina» commenta la missionaria comboniana suor Marina Zorzan.

Netsanet è una delle tante persone disabili aiutate dal progetto **"Un Girasole per l'Etiopia"**, il frutto della collaborazione tra **l'Associazione varesina Il Girasole**, nota per il suo impegno nell'ambito della disabilità, il **Centro caritativo San Giuseppe di Addis Abeba** fondato dall'italo-etioptica Almea Bordino, i missionari comboniani e **l'ong locale Mekedonia**.

Il progetto vuole offrire un aiuto a persone disabili, che si trovano in condizioni di **grave povertà e marginalità** per promuovere il loro inserimento sociale e lavorativo, soprattutto fornendo loro ausili, tra cui **protesi, carrozzine, stampelle, bastoni per non vedenti** (sostegni che non sono forniti gratuitamente dallo Stato), ma anche cure, ad esempio nel caso di malati di **podoconiosi** (una malattia fortemente invalidante diffusa soprattutto in Etiopia) e strumenti di lavoro.

«Dopo tanti anni trascorsi, soprattutto attraverso la rivista Lisdha news, a promuovere i diritti e l'inserimento sociale delle persone con disabilità sul nostro territorio – commenta la presidente dell'Associazione **Il Girasole Marcella Codini** - giunti al termine della nostra esperienza associativa, abbiamo pensato di guardare un po' più in là e di dedicare **un progetto a disabili che vivono in situazioni di estrema povertà dove anche avere una carrozzina o una protesi rappresenta una conquista**. Abbiamo pensato così all'Etiopia, **uno dei paesi più poveri dell'Africa**, dove su una popolazione di 100 milioni di persone **il 30 per cento circa vive in condizioni di povertà estrema**. E vogliamo dedicare questo progetto a [Fabrizio Chianelli che ci ha lasciati nel luglio scorso dopo aver guidato la nostra Associazione in questi 23 anni](#)».

Come spiegato da Marcella Codini, la situazione delle persone con disabilità in Etiopia, soprattutto nelle zone rurali, è particolarmente **drammatica**. Lo si capisce anche solo se si pensa a quanto sia diffusa ancora nel Paese una malattia fortemente invalidante come la **podoconiosi**, **che potrebbe essere prevenuta con la semplicissima misura di prevenzione di indossare scarpe con**

calzine i per evitare di porre i piedi a contatto diretto con il suolo.

La condizione dei disabili è aggravata anche dal fatto che nella cultura locale la disabilità congenita è poco accettata o quasi rifiutata, così che quando viene al mondo un bimbo con una grave disabilità viene tenuto nascosto e in certi casi fatto morire. **Non meno grave è la situazione di chi come Netsanet diventa disabile da adulto, a causa di un trauma o di incidente, in quanto i centri di riabilitazione sono pochi e difficilmente accessibili per chi vive nelle zone rurali.**

Se qualcuno volesse contribuire al progetto può effettuare un bonifico, con la causale “Un Girasole per l’Etiopia” a: Associazione Il Girasole onlus – Lisdha news Iban:
IT77M0760110800000013647250